

Domenica 10 settembre 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
 - Comunicazioni sociali  
 Realizzazione: Hl - Via Antonio da Recanate 1  
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
 Per segnalare le iniziative:  
 milano7@chiesadimilano.it



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
 Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
 sito web: www.avvenire.it email: specialia@avvenire.it  
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

**Seminario, domenica  
 la Giornata diocesana**

a pagina 4

**Coppie, un percorso  
 verso il matrimonio**

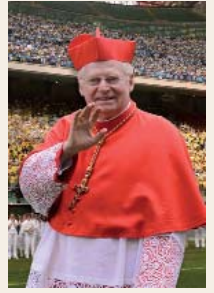
a pagina 9

**Amatrice, parlano  
 i volontari Caritas**

l'album da pagina 5 a 8

**Insero fotografico sul ministero  
 episcopale del cardinale Scola**

Oggi Milano Sette comprende un inserto speciale: quattro pagine fotografiche (dalla 5 alla 8) dedicate al cardinale Angelo Scola, che venerdì sera, presiedendo in Duomo il Pontificale nella Solennità della Natività della Beata Vergine Maria, ha preso congedo dalla Diocesi, e da ieri ha terminato il mandato di Amministratore apostolico iniziato il 7 luglio, giorno della nomina di monsignor Mario Delpini come nuovo Arcivescovo. Un racconto per immagini dell'episcopato del Cardinale che per 6 anni ha guidato la Chiesa ambrosiana e che ora si stabilirà a Imberido (Oggiono), vicino al suo paese natale Malgrate (Lecco).



**Sabato alle 17.30 il saluto al Vescovo eletto di Brescia monsignor Pierantonio Tremolada**

**«Sarò accolto da una Chiesa vivace»**

DI LUISA BOVE

«Con la testa e con il cuore sono già a Brescia», dice il vescovo eletto monsignor Pierantonio Tremolada che fra poche settimane farà il suo ingresso nella Diocesi lombarda. Dopo l'ansia, dei primi tempi, «ora il sentimento sta cambiando», insieme «alla consapevolezza dell'importanza della Diocesi di Brescia, del suo valore e della sua nobile storia, ma anche della sua vita e vivacità». Il desiderio «è di conoscere sempre di più questa realtà e di compiere insieme il cammino», nella certezza che «la grazia del Signore farà in modo che diventi per me un'occasione di crescita nella fede e nella conversione. Offrirò il mio contributo a una storia di Chiesa che mi precede, che continuerà anche dopo di me e oltre questa generazione di credenti».

Si è già fatta un'idea della sua futura Diocesi?

«Mi sono accorto che è molto vasta (conta un milione e 150 mila abitanti ed è la quinta Diocesi d'Italia) e molto varia. Ci sono zone differenti, le valli, i laghi, la città, la bassa con i suoi grandi centri. Sono presenti molte realtà nate nei secoli, come fondazioni e istituti, e una grande attività di volontariato. È una Chiesa molto vivace e impegnata sui vari fronti: carità, educazione, attività sociale...».

Ha preso contatto con i collaboratori?

«Nel pomeriggio stesso dell'annuncio della mia nomina ho incontrato una piccola delegazione: mi hanno portato la Guida della Diocesi e mi hanno detto "Ecco la Diocesi sulla carta". Così mi sono messo a studiarla. In seguito ho incontrato una seconda delegazione di una cinquantina di persone, erano i responsabili dei vari uffici di curia e di enti, e con loro abbiamo iniziato a ragionare. Ho colto una grande disponibilità ed è emersa una profonda empatia percepita da tutti e che mi ha fatto molto piacere. Mi sento molto atteso e ben accolto».

E con il popolo bresciano?

«Si sta creando una sorta di empatia spirituale, che poi diventa preghiera reciproca. Mi consola molto il fatto che ogni volta che incontro qualcuno di Brescia mi dica: "Guardi che stiamo pregando per lei". So che pregano ogni giorno e durante le Messe domenicale c'è un'intenzione di preghiera per me. Quando sono andato a Brescia per la seconda volta (in treno), dalla stazione alla curia ho fatto due passi a piedi: mi ha colpito molto la gente mi fermava, mi salutava, mi dava il benvenuto e mi assicurava la preghiera».

Che cosa si porta dietro della sua ambrosianità?

«Devo stare attento perché l'ambrosianità è un grande valore, ma la nostra realtà di Chiesa è molto forte e rischia di schiacciare gli altri. Il primo atteggiamento allora è quello di mettermi in ascolto per capire cosa posso ricevere dalla brescianità. Poi, certo, io arrivo con la mia esperienza di Chiesa, una Chiesa che amo molto e stimo tantissimo, ritengo sia stata una grazia appartenervi. Il mio cammino personale e il servizio che ho svolto in Diocesi, la mia storia, i vari incarichi che mi so-

no stati affidati - con molta fiducia da parte dei vari Vescovi cui io sono molto riconoscente - sono una ricchezza. Ora tutto sta convergendo verso questa nuova responsabilità». Anche lei come Martini sarà un vescovo biblista. Quale insegnamento?

«Io devo molto a Martini. Sia la mia ordinazione, sia il mio ministero presbiterale sono state segnate da lui, dal suo magistero, con la forte sottolineatura della Parola di Dio e del discernimento, che diventa possibile grazie all'ascolto della Scrittura. Il discernimento, contemporaneamente personale e pastorale, è un arte e uno dei grandi carismi che lo Spirito mette a disposizione della Chiesa. Martini in questo è stato davvero un maestro. Mi piacerebbe raccogliere questa eredità e immergerla nel mio nuovo compito. Mi sento molto in sintonia e in continuità anche con l'azione pastorale di mons. Monari, biblista a sua volta, legato alla figura di Martini e molto convinto di questo rapporto tra la Parola e la vita della Chiesa e di ciascuno. Credo che la Parola di Dio possa svolgere un compito estremamente prezioso, che è quello di comprendere che cosa lo Spirito sta dicendo oggi alla sua Chiesa per il bene del mondo».

Quali sono le sue priorità nella guida del popolo bresciano?

«Mi sono già sbilanciato con i bresciani dicendo che le mie priorità saranno tre: i preti, i giovani e i deboli, quelli che papa Francesco chiama i "poveri", nelle varie forme. Mi sta molto a cuore anche la sinodalità nella guida della Diocesi: sarà importante capire insieme che cosa significa e come realizzarla, nel rispetto di tutte le figure. Il presbitero ha un ruolo fondamentale, però non è l'unico soggetto, ci sono tante figure laicali; in forza del battesimo tutti siamo responsabili del vissuto della Chiesa. La sinodalità permette a ciascun carisma di esprimersi in comunione con tutti gli altri, arrivando insieme alle decisioni. Occorre creare una circolarità maggiore tra centro e territorio, non immaginando realtà intermedie, ma tavoli per ragionare insieme».

Brescia è la Diocesi che ha dato i natali a Paolo VI...

«Ho sempre avuto una grande stima per Paolo VI e ora aggiungo una venerazione. Considero il suo magistero straordinario, ha lasciato un'impronta la cui portata comprenderemo sempre meglio nel tempo. Ho intenzione di andare subito a visitare i luoghi di Paolo VI a cominciare da Concesio, mentre sono già stato a Santa Maria delle Grazie dove ha celebrato la sua prima Messa. Da una parte, la conoscenza dei luoghi mi permetterà di comprendere meglio la sua figura e, dall'altra, la sua figura mi farà conoscere meglio il territorio. In Paolo VI emerge chiarissima l'umiltà, inoltre era una persona molto intelligente, acuta, di grande spiritualità. Aveva una sorta di aristocrazia spirituale, apparteneva a una famiglia di spicco a Brescia, ma non ha mai fatto pesare il suo livello sociale. Spero che l'anno prossimo si possa arrivare alla canonizzazione perché il vicepostulatore mi ha detto che il secondo miracolo è stato riconosciuto. Questa sarebbe davvero una grazia».



Monsignor Tremolada nel giorno della sua ordinazione episcopale

**i fedeli in Duomo dalle 16.45**

**L'abbraccio degli ambrosiani**

La Diocesi di Milano saluterà e ringrazierà monsignor Pierantonio Tremolada sabato 16 settembre, con una solenne celebrazione eucaristica in programma in Duomo alle 17.30. La presiederà il vescovo eletto di Brescia, presente l'arcivescovo monsignor Mario Delpini. A chi volesse partecipare si consiglia di accedere in Duomo entro le 16.45, passando per gli ingressi predisposti per le

celebrazioni. I sacerdoti che intendono celebrare devono portare camicia e stola rossa e accedere in Duomo entro le 17, passando per la porta laterale sulla via cardinale Carlo Maria Martini (diretta su Chiesa Tv, canale 195 del digitale terrestre, e su www.chiesadimilano.it). L'ingresso di monsignor Tremolada nella Diocesi di Brescia è fissato per domenica 8 ottobre, alle 17, nella Cattedrale.

**È atteso domenica 8 ottobre  
 con grande gioia e curiosità**

DI MASSIMO VENTURELLI

Dopo la gioia e la curiosità è iniziato il tempo della preparazione e dell'attesa. La Chiesa bresciana, che il 12 luglio aveva gioito per il dono del suo nuovo Pastore e che nei giorni successivi era stata attraversata da una sana curiosità per conoscere un po' meglio chi fosse il vescovo Pierantonio Tremolada, sta preparandosi in queste settimane all'incontro con il successore di monsignor Luciano Monari. Nelle 473 parrocchie della Diocesi da settimana in poi si preparano per il vescovo Pierantonio, che il Santo Padre ha chiamato e mandato come Pastore della Diocesi. È una preghiera misurata, forse, ma sincera, con il capace di esprimere la vicinanza e l'affetto che Brescia già nutre per il Pastore indicato da papa Francesco. La misura, che è uno dei due tratti tipicamente bresciani che mons. Tremolada avrà tempo e modo di conoscere, sta segnando anche il cammino di preparazione che la Diocesi di Brescia ha intrapreso in vista dell'ingresso e dell'avvio del suo episcopato, fissato per domenica 8 ottobre alle 17. Da qualche settimana è stato costituito un comitato diocesano che si sta occupando di organizzare la giornata. Già si conoscono le tappe del cammino che il nuovo vescovo seguirà attraverso il territorio della Diocesi per arrivare in Cattedrale. Il primo incontro con la terra bresciana avverrà a Urigo d'Oglio, comunità posta al confine ovest della provincia, proprio a ridosso delle grandi arterie che portano a Milano. Qui mons. Tremolada riceverà l'abbraccio e il benvenuto del popolo che il Papa gli ha affidato. Chiari, Coccaglio, Rovato, Ospiateello, il

Santuario delle Grazie e piazza Loggia (con un momento di preghiera davanti alla stela che ricorda le vittime della strage del 28 maggio 1974) saranno le altre tappe del percorso che porterà il nuovo vescovo in Cattedrale per la celebrazione eucaristica che segnerà l'avvio del suo episcopato. Quello attraverso le comunità della Diocesi non sarà un cammino meramente fisico e geografico. Tra Urigo d'Oglio e piazza Paolo VI a Brescia mons. Tremolada avrà modo di incontrare, seppur brevemente e per un semplice abbraccio, alcune realtà rappresentative, a diverso titolo, della vitalità bresciana: il mondo dei giovani che, attirato da mille sirene, molte delle quali ingannevoli, ha ancora voglia di incontri e relazioni autentiche; quello di un'imprenditoria ancora in larga parte capace, pur nella difficoltà, di mettere al centro della sua azione l'attenzione alla persona; quello della sofferenza che nel Bresciano trova ancora tanti «buoni samaritani», che ogni giorno si rendono disponibili ad alleviarne le ferite... Molti ancora i dettagli da mettere a punto, sempre con

**La preghiera sincera nelle 473 parrocchie esprime l'affetto dei bresciani**

riguardo a quello stile di sobrietà che contraddistingue i bresciani. C'è, invece, un'iniziativa, tra le tante a cui sta lavorando in vista dell'arrivo a Brescia del nuovo vescovo, che è già stata messa a punto. Il 4 ottobre, giorno in cui mons. Pierantonio Tremolada festeggerà il suo 61° compleanno, nei conventi di clausura delle Carmelitane Scalze, delle Clarisse Cappuccine, del Buon Pastore, della Visitazione di Santa Maria presenti in Brescia e in quello delle Clarisse di Biemmo (in Valle Camonica), le monache preteranno l'intera giornata per il Pastore che papa Francesco ha donato alla Chiesa bresciana



La Nivola in Duomo con la reliquia del Santo Chiodo

**Il rito della Nivola con Borgonovo**

Il sabato, la domenica e il lunedì più vicini alla festa dell'Esaltazione della Santa Croce (14 settembre), nel Duomo di Milano si celebra il Triduo del Santo Chiodo, con il rito della Nivola che sottolinea la presenza della reliquia del Santo Chiodo, collocata nel punto più alto dell'abside della Cattedrale. Quest'anno il Triduo inizia sabato 16 settembre, alle 15, con i Vespri e il rito della Nivola presieduti dall'Arciprete del Duomo, monsignor Gianantonio Borgonovo (diretta su Chiesa Tv, canale 195 del digitale terrestre, e su www.chiesadimilano.it). Il rito

della Nivola è stato istituito da san Carlo per esaltare una delle più importanti reliquie della Chiesa ambrosiana e della cristianità. Come suggerisce il nome, la Nivola è una struttura a forma di nuvola, ideata nel XVII secolo e decorata in cartapesta con angeli, sollevata da un agnello fino a 40 metri d'altezza, per permettere al celebrante di portare a terra il Santo Chiodo. La reliquia rimane a terra per 40 ore, al termine delle quali il Chiodo viene riposto nella sua sede originaria. Per il Triduo in Duomo, dopo il Rito della Nivola sono in programma: sabato 16 settembre, alle

17.30, l'Eucaristia vigilare (col saluto della Diocesi a monsignor Pierantonio Tremolada, eletto vescovo di Brescia); domenica 17 settembre, Lodi mattutine alle 10.25, celebrazioni eucaristiche alle 7.10, 8, 9.30, 11 (Eucaristia capitolare), 11.30 (in Santa Maria Annunciatrice), 12.30 e 17.30, alle 16 Vespri e Processione con il Santo Chiodo; lunedì 18 settembre, celebrazioni eucaristiche alle 7.10, 8, 9.30, 11, 12.45, 13.10 (in Santa Maria Annunciatrice) e 17.30 (Eucaristia capitolare, con celebrazione dei Vespri e riposizione del Santo Chiodo).

**Per i lettori di «Milano Sette»**

Nell'ambito del programma di visite guidate a tema ideate da settembre a dicembre per festeggiare il proprio 630° anniversario, in occasione del tradizionale Rito della Nivola la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano lancia una promozione speciale riservata ai lettori di Milano Sette desiderosi di scoprire la Nivola e i suoi segreti. L'appuntamento è per martedì 19 settembre, alle 15.30 (ritorno 15 minuti prima dell'inizio della visita) presso la Biglietteria 1 (Sala delle Colonne in Piazza Duomo 14/A), per «La Nivola. Storia, tradizione e arte del rito», una visita guidata di un'ora che permetterà di scoprire le origini e

le particolarità di questo rito e di osservare la grande «macchina» che trasporta la reliquia e l'arcivescovo. Visitiamo la cappella feriale, normalmente utilizzata per le celebrazioni liturgiche in settimana e non visitabile dai gruppi turistici, ci sarà anche l'occasione per ammirare il grande ciclo di tele di XVII secolo, esposte in occasione della celebrazione. La visita ha un costo di 11 euro a persona. Ai primi lettori di Milano Sette che si prenoteranno è proposta la formula 2x1 per 20 persone totali, di cui 10 paganti e 10 gratis. Prenotazioni entro il 15 settembre a visite@duomomilano.it, citando la promozione «Primo lettori Milano Sette».